

Caso di tosse in coniglio nano

RIASSUNTO

L'autore riporta il caso clinico di un coniglietto nano portato per un problema di tosse secca. Talvolta in questi pazienti l'approccio omeopatico non si rivela ideale perché i proprietari solitamente ci raccontano poco. Al contrario, qui si rivelano particolarmente attenti ed attendibili.

PAROLA CHIAVE

Medicamento Omeopatico - Repertorizzazione - Corralium rubrum - Sintesi del rimedio.

SUMMARY

The author reports the clinical case of a dwarf bunny brought for a dry cough problema. Sometimes in these patients is not the homeopathic approach is ideal because the owners often tell us little. On the contrary, here are particularly attentive and reliable.

INTRODUZIONE

Credo di poter affermare senza tema di smentita che non sia facile affrontare un coniglietto per la difficoltà pratica che l'Omeopata Veterinario incontra quando prova a cimentarsi con qualche semplice domanda al fine di inquadrare meglio il quadro clinico, le modalità e quella che potremo impropriamente definire la "personalità" del piccolo paziente. Quasi sempre i nostri interlocutori ci guardano assumendo una espressione piuttosto imbarazzata quando proviamo a domandare loro di raccontarci un po' del suo carattere ed il più delle volte l'esperienza si traduce in silenzi inquietanti e freddi che ci lasciano rim-

piangere i tempi nei quali bastava munirsi di una siringa per iniettare il farmaco di circostanza, nulla di così complicato.

CASO CLINICO

Motivo della visita: tosse secca BULLO è un coniglietto nano Olandese pezzato bianco e nero, soprannominato BUBU per gli amici, che vedo per la prima volta il 23 febbraio 2009 nel mio ambulatorio.

Si presentano un paio di signori in compagnia del loro figlio. BULLO è nato nel 2004, vive in casa, è stato acquistato in un negozio di animali. Mi viene portato per un problema di tosse.

Alla visita clinica manifesta rialzo febbrile con una tipica respirazione rumorosa, fischiante, affannata, la cassa toracica si espande faticosamente.

Chiedo da quanto sia insorto il problema.

Esordisce la proprietaria:

Forse l'errore l'ho fatto io quando qualche giorno fa mi è scappato nel balcone, che comunque è riparato da una veranda, però non me ne sono accorta, BULLO è rimasto fuori con questo tempo freddo. Il problema è insorto a seguito di questo inconveniente, è colpa mia.

In effetti la temperatura esterna in questi mesi è particolarmente rigida, siamo intorno a 0 gradi, 4-5 gradi nelle ore centrali e non si può escludere che il problema respiratorio sia stato provocato da un colpo di freddo. Approfitto

per chiedere qualcosa di BULLO soprattutto partendo dalla insolita scelta di quel nome che stimola la mia curiosità. Emerge un quadro singolare, il nome BULLO lo si deve al fatto che ha una personalità piuttosto forte, mi dicono che non ami troppo essere manipolato (anche se nello studio sta tranquillamente in braccio al bambino), non vuole essere tenuto troppo stretto. Ogni tanto sgambetta e cerca di liberarsi, manifestando all'apparenza un temperamento piuttosto ribelle.

In ogni caso il problema di BULLO consiste nella presenza di questa tosse secca, stizzosa che preoccupa i proprietari che mi chiedono se sia possibile affrontare il problema senza attuare una terapia eccessivamente invasiva per la povera bestiolina.

A questo punto propongo una terapia omeopatica, ma li invito a farmi controllare giornalmente il coniglietto in modo da avere la possibilità di accertarmi delle sue reali condizioni di salute per almeno i 3 giorni seguenti. La signora ed il marito si rendono disponibili.

Non solo ma il marito appare ben disposto a descrivermi alcuni aspetti caratteriali di BULLO.

Non immaginavo io e mia moglie che un coniglio potesse avere un caratterino come il suo, eravamo convinti fossero solamente dolci ed affettuosi, animalletti da coccolare, invece lui morde e graffia e scava sempre sul pavimento di casa, anche se quando morde non fa male, magari pizzica con i denti e non vuole saperne di stare in braccio.

Domando quale sia il suo abituale comportamento in ambiente domestico.

In casa lo lasciamo libero di girare almeno in cucina, poi ha la sua gabbietta che quotidianamente devo pulire altrimenti lui incomincia a sporcare in giro perché vuole stare nel pulito, poi non vuole saperne di bere dal beverino ma da una ciotola. Abbiamo provato anche a prendergli un guinzaglio sin da piccolo che lui odia e non vuole assolutamente, però quando lo portiamo in cortile resta piuttosto intorpidito, spaesato, vuole stare vicino a noi. Non gli piace molto trovarsi in un ambiente che non conosce.

Domando qualcosa sui gusti alimentari.

Quando mangiamo si avvicina alla tavola e si alza come fosse un cane sulle due zampe posteriori a chiedere qualcosa e noi gli allungiamo un pezzo di pane. Non è mai stato un grande mangione, mangia fieno, verdura fresca, insalata, carote, il pellettato non lo vuole, lo scarta proprio, preferisce le gambe del sedano ecc..

Poi aggiunge: *Alla mattina ha sempre gli occhi sporchi, da sempre li dobbiamo pulire, si forma come della materia.*

Dal quadro emerge un soggetto dal temperamento ribelle, anche se durante le mie manipolazioni BULLO non manifesta reazioni particolari, tutt'altro, rimane piuttosto intorpidito, addirittura tremante a dimostrazione di un soggetto piuttosto insicuro, non così forte come vorrebbe far credere. In verità il marito mi spiega che BULLO non è così tenero come potrebbe rivelare la sua aria innocente, al contrario si irrita molto, gli vengono momenti di rabbia di fronte ai quali tutta la famiglia cerca di assecondarlo per farlo sentire a suo agio. A questo punto credo di avere abbastanza elementi per provare a repertorizzare.

Somma dei sintomi		Somma dei sintomi		Intensità considerata	
1	1234	1	MIND - ANGER		423
2	1234	1	MIND - IRRITABILITY		642
3	1234	1	COUGH - ASTHMATIC		131
4	1234	1	COUGH - SPASMODIC		181
5	1234	1	COUGH - DRY		406
6	1234	1	COUGH - COLD - air - agg.		106
7	1234	1	CHEST - SENSITIVE - cold air; to - Bronchial tubes		17
8	1234	1	RESPIRATION - DIFFICULT - accompanied by - cough		97
9	1234	1	GENERALS - COLD - air - agg.		266

	cor-r.	hep.	kali-c.	sil.	acon.	atom.	ars.	bar-c.	bell.	brom.
	9	9	9	9	8	8	8	8	8	8
1	1	4	3	1	3	2	3	1	2	1
2	1	3	3	3	3	3	3	2	3	1
3	1	2	2	2	2	2	3	1	2	2
4	3	2	2	1	1	1	2	1	3	1
5	1	2	3	2	3	3	3	2	3	3
6	1	3	2	2	1	1	3	2	1	2
7	2	2	1	2	-	-	-	-	-	-
8	1	2	1	2	1	3	3	1	2	1
9	1	3	3	3	2	2	3	3	2	1

Prescrivo Corralium Rubrum Q1- 10 gocce in plus una volta al giorno per 10 gg. Il rimedio viene scelto non quale primo nella griglia repertoriale, ma per il fatto che conosco le doti del corrallo per la cura delle patologie bronchiali che ho avuto modo di impiegare in altre circostanze. Mi accerto che i proprietari comprendano le procedure di somministrazione del rimedio omeopatico.

RISULTATI

FOLLOW UP

Nei tre giorni successivi avrò modo di accertarmi che le sue condizioni volgono al meglio rapidamente, ma consiglio un ulteriore controllo a distanza di 10 – 15 gg.

Come spesso succede nella nostra pratica clinica i proprietari superati i 3 giorni previsti non si presentano al controllo successivo, li rivedo solo qualche tempo dopo.

Il 15 giugno 2009, 3 mesi e mezzo dopo, mi viene portato per una riacutizzazione al problema all'occhio che appare arrossato. In verità avevo rimosso dalla mia mente il caso di BULLO, ma sarà il marito a ricordarmi della precedente esperienza

presso il mio studio, scusandosi per il fatto di non essersi più fatto sentire e quando chiedo se è rimasto soddisfatto della cura omeopatica risponde:

Direi che è andata meravigliosamente bene, dopo il secondo giorno era già completamente guarito, se quelle gocce potessero curare anche noi con la stessa velocità sarebbero proprio una bella invenzione. Le dico che non lo abbiamo portato per il controllo perché è stato subito bene!

Consiglio di impiegare un collirio a base di Echinacea e Chamomilla per qualche giorno come decongestionante e li congedo.

Ai primi di Dicembre me lo riporteranno nuovamente al fine di scongiurare il problema tosse.



Bullo, febbraio 2009

La signora in questa occasione mi conferma:

(moglie) Il suo regno resta la cucina anche se di notte tende ad essere più irrequieto e delle volte mi cerca ed entra in camera da letto quando trova la porta aperta, una volta è salito anche sopra il letto. (marito) In generale non vuole essere preso in braccio e coccolato, cosa che piacerebbe molto a lei (rivolgendosi alla moglie), di solito chiede le coccole a distanza, cioè vuole che vengano rispettate le distanze, allora mi avvicino sino ad un limite e poi allungo il braccio e lo accarezzo ripetutamente. Addirittura richiede le attenzioni battendo il piede a terra, mi fa capire che vuole le carezze, per il resto morde anche quando si arrabbia, ha il suo bel caratterino; pensavo fossero piccoli pupazzi da coccolare, ma mi sono reso conto che non è così.

Mentre mi parla BULLO resta in braccio alla signora, come intimorito dalla mia presenza, mentre lei continua ad accarezzarlo come un peluche. Spiego alla signora che essendo un maschio intero tende a mantenere un istinto territoriale e pertanto non vuole che qualcuno invada il suo spazio che tende a difendere da chiunque manifestando anche notevole aggressività.

CARATTERISTICHE SINTETICHE DI CORRALIUM RUBRUM

Si tratta del corallo rosso, animale marino (Celenterato appartenente alla classe degli Antozoi) che conduce vita sessile, predilige fondali o substrati rocciosi per l'esigenza di vivere in un ambiente che gli conferisca sufficiente sicurezza e protezione. Esternamente appare come uno scheletro concentrico ad anelli rigidi costituiti da carbonato di Ca e pervaso da tanti piccoli forellini. In realtà si tratta di una struttura estremamente porosa e



Bullo, dicembre 2009

fragile. Per la loro conformazione e struttura il corallo ricorda per analogia l'anatomia dell'albero respiratorio, con le diramazioni a partire dai bronchi fino ai bronchioli di calibro più ridotto. Omeopaticamente è un rimedio conosciuto per curare la tosse insistente, secca, spasmodica ostruttiva, asmatiforme, conosciuto per la grande sensibilità al freddo. Simbolicamente il corallo viene usato come talismano, per tenere lontana la malasorte e questo aspetto si traduce in una percezione di pericolo vissuta dal paziente Corallium con la necessità di mantenere le distanze da tutto e da tutti per assicurare una sua incolumità.

Allo stesso tempo finiscono per essere soggetti alquanto rabbiosi, da una parte pretendono il sostegno, l'appoggio, dall'altra ci tengono a dimostrarsi capaci di una propria autonomia.

In fondo le loro reazioni finiscono per assumere connotazioni piuttosto infantili o per lo meno poco elaborate, il tutto allo scopo di mascherare una fragilità di fondo che li caratterizza.

BIBLIOGRAFIA

J. H. CLARKE - *Dizionario di farmacologia omeopatica clinica*- IPSA Editore, Palermo, 1994.

F. DEL FRANCIA - *Veterinaria Omeopatica e psicopatologia del cavallo*- La casa verde per conto di Demetra s.r.l., San Martino di Buon Albergo (VR), 1990.

R. PETRUCCI - *Pediatria. Temi e concetti in Medicina Omeopatica*-Asterias, Milano, 2007.

J. SCHOLTEN - *Omeopatia e gli elementi della tavola periodica* - Salus Infirmorum, Roncade (TV), 2007.

F. SCHROYENS - *Synthesis 9.1*- In RADAR 10.1. Archibel; 2008